



Inaugurazione dell'Anno Giudiziario 2015 presso la Corte d'Appello di Milano

Da parte dell'Associazione Dirigenti Giustizia porgo un saluto e un augurio in quest'anno importante anche per la Giustizia milanese, quello del grande evento dell'Esposizione Universale.

Il Vice Ministro On. Costa ha ricordato gli importanti risultati conseguiti nel 2014 e delineato il programma per il 2015.

Questi risultati sono il frutto sia dell'impegno dell'organizzazione giudiziaria nel suo complesso, sia di un nuovo approccio di cui è un esempio importante il PCT, progetto, ricordiamolo, per tanti versi prettamente milanese.

La diffusione in tutto il Paese è stata avviata nel 2014, tendo ferma la scadenza del 30 giugno 2014 per l'avvio dell'obbligatorietà nella trasmissione telematica, anche se limitata agli atti endoprocessuali nei processi di primo grado.

Ciò è stato possibile per il metodo di lavoro scelto dal Ministro con la costituzione del "Tavolo Tecnico Permanente" sul Processo Civile Telematico, al quale hanno potuto partecipare le categorie professionali interessate e che ha visto il coinvolgimento dell'ADG.

E' un approccio di successo analogo a quello della commissione mista del Tribunale e della Corte d'Appello di Milano, che ha mirato a conciliare interessi e visioni diverse di avvocati, magistrati, dirigenti, Enti e Amministrazioni a vario titolo coinvolti nel processo di miglioramento.

L'attenzione e l'ascolto dell'Amministrazione Giudiziaria hanno stimolato tutte le componenti professionali a dare i migliori contributi per indirizzare il necessario adeguamento normativo e gestionale.

Sono 30 i milioni di euro già risparmiati, cifra che dà la percezione dell'importanza del progetto.

Questa è una prassi virtuosa, un metodo di lavoro, che è necessario riproporre in altri ambiti, primo tra gli altri quello penale, dove occorre mettere seriamente in cantiere, con urgenza, un progetto nazionale per l'implementazione del Processo Penale Telematico.

Nel circondario di Milano l'avvio del nuovo sistema informativo per il processo penale (SICP) registra intollerabili ritardi, che hanno richiesto al vecchio REGE, glorioso registro il cui uso è iniziato alla fine degli anni '80, un periodo straordinario di servizio con anomalie e blocchi che nella giustizia penale non possiamo permetterci più.

Occorre, inoltre, dare finalmente certezza e snellezza ai flussi documentali processuali, ricostruendo, in ambito digitale, l'unità del fascicolo penale e civile, a cominciare dall'introduzione dell'obbligatorietà degli atti introduttivi civili e superando fasi transitorie e sperimentali che rischiamo di protrarsi sino alla cessazione di ogni spinta al cambiamento.

Con riguardo alle risorse economiche, il Bilancio di Responsabilità Sociale del Tribunale di Milano, recentemente presentato nella bella cornice della sala Alessi, attesta che la Giustizia da un lato sta a cuore al mondo economico, dall'altro che produce entrate

per l'Erario che ripagano i costi del sistema. Cito un solo dato: nel 2013 sono state versate dalle parti in causa del Tribunale di Milano oltre 6.000.000 di euro di imposta di registro.

Le consistenti risorse generate dall'Amministrazione della Giustizia vanno dedicate al funzionamento della stessa amministrazione e in particolare alle carenze più volte citate di personale.

Non si può prescindere più da avveduta politica di reclutamento del personale amministrativo.

Al momento, non soltanto mancano circa 9000 unità rispetto alla dotazione organica nazionale, e le oltre 30.000 in servizio hanno un'età media che supera i cinquanta anni.

In quest'ambito valutiamo positivamente la decisione del Ministro di assumere oltre mille unità e aprire alla mobilità da altri comparti. Questo intervento non è comunque risolutivo. Le modalità, le incertezze attuative e la distribuzione geografica dei posti banditi suscitano perplessità e preoccupazione. In vista dell'Expo e tenuto conto del piano straordinario di copertura dei posti di magistrato, di cui ci ha detto il Vice Presidente Legnini, risibile appare il numero dei posti di personale amministrativo, pubblicati nel bando di mobilità per gli Uffici Giudiziari del Distretto di Milano.

Per di più il personale dei grandi reclutamenti degli anni 70 e 80 andrà in pensione nei prossimi due, massimo tre, anni (presumibilmente 6 - 7000 unità, cui potrebbero aggiungersene altrettante, se sarà varata, con effetto anche per l'Amministrazione Giudiziaria, l'ennesima riforma del pubblico impiego con gli interventi tesi a favorire il ricambio generazionale).

In questa difficile situazione, come Dirigenti Associati, possiamo dare un contributo decisivo perché si arrivi finalmente, nell'Amministrazione della Giustizia, a una vera, virtuosa, gestione delle risorse umane.

Per l'Associazione Dirigenti

Nicola Stellato
vicepresidente

www.dirigentiustizia.it

dirigentiustizia@dirigentiustizia.it
